



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

ANDREA LUCCHESINI / ČAJKOVSKIJ

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Emmanuel Tjeknavorian direttore

Andrea Lucchesini pianoforte

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
24 maggio
ore 21.00

Sabato
25 maggio
ore 17.30

PROGRAMMA

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(Votkiskn, Urali, 1840 – Pietroburgo 1893)

Concerto n. 1 in si bemolle minore

per pianoforte e orchestra op. 23

Allegro non troppo e molto maestoso,

Allegro con spirito

Andantino semplice, Prestissimo,

Tempo I

Finale (Allegro con fuoco)

Periodo di composizione:

novembre 1874 – Mosca, 21 febbraio 1875.

Prima esecuzione:

Boston, Music Hall, 25 ottobre 1875. Nel 1875 inizia la costruzione del Teatro Massimo di Palermo i cui lavori si concluderanno nel 1891. In Germania nasce il Partito Socialdemocratico.

Durata: 34'

...

Sergej Vasil'evic Rachmaninov

(Oneg, Novgorod, 1873 – Beverly Hills, California, 1943)

Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

Largo, Allegro moderato

Allegro molto

Adagio

Allegro vivace

Periodo di composizione:

ottobre 1906 – Aprile 1907

Prima esecuzione:

Pietroburgo, 8 febbraio 1908. Il 5 ottobre 1908 l'a Bulgaria dichiara la sua indipendenza dall'Impero Ottomano. Il 28 dicembre alle 5:21 del mattino un terremoto, che raggiunse il 10° grado della scala Mercalli, colpì le città di Messina e Reggio Calabria.

Durata: 60'



Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

“Nel dicembre 1874 ho scritto un concerto per pianoforte. Dato che non sono un pianista, avevo bisogno di rivolgermi a un virtuoso, uno specialista, che mi indicasse, relativamente alla tecnica, ciò che fosse faticoso, di difficile esecuzione, privo di effetto e così via. Mi serviva un critico severo, ma allo stesso tempo, ben disposto nei miei confronti... Devo dire chiaramente che una voce interiore protestava contro la scelta di Rubiņštejn come giudice dell'aspetto tecnico della mia composizione. Sapevo che non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione per comportarsi in modo dispotico. Ciò nonostante, egli non solo è il primo pianista moscovita, ma è certamente un pianista superiore. Così, sapendo in anticipo che si sarebbe profondamente offeso se fosse venuto a sapere che l'avevo scavalcato, l'ho invitato ad ascoltare il concerto e a fare delle osservazioni a proposito della parte pianistica. Era la vigilia di Natale del 1874. Quella sera eravamo entrambi invitati alla festa di Albrecht; Rubiņštejn ha proposto di provare in una delle classi del Conservatorio prima della festa. Così abbiamo fatto. Mi sono presentato con il mio manoscritto e dopo di me Rubiņštejn con Hubert. Ho suonato il primo movimento. Neanche una parola, non un solo commento! Quanto è stupida e insopportabile la posizione di una persona che presenta a un suo amico un piatto di sua preparazione, e quello lo mangia e tace! Almeno qualcosa, anche una stroncatura amichevole, per l'amor di Dio, anche una sola parola di simpatia, seppure non d'elogio! Rubiņštejn affilava gli artigli e Hubert aspettava che si chiarisse la situazione per schierarsi da questa o quella parte. [...] Il silenzio eloquente di Rubiņštejn era gravido di significati. Armatomi di pazienza, l'ho suonato fino alla fine. Ancora silenzio. Mi sono alzato e ho chiesto: «Ebbene?». Allora dalle labbra di Rubiņštejn è sgorgato un torrente di parole, dapprima tranquille, poi sempre più simili a un profluvio di Giove tonante. Pareva che il mio concerto non valesse niente, che suonarlo non fosse possibile, che i passaggi

fossero banali, irrimediabilmente goffi, che la composizione stessa fosse pessima e volgare, che io avessi rubato di qua e di là e che ci fossero solo due o tre pagine da poter tenere, mentre il resto bisognava gettarlo via oppure rifarlo completamente. “Ecco, per esempio, questo che cosa è? (e di quel passaggio faceva la caricatura). E questo? Come può essere possibile!”». E così via. [...] Non ero solo attonito, ma anche offeso da tutta questa scena. Sono uscito tacendo dalla stanza e sono andato di sopra. Non potevo parlare dall'agitazione e dalla collera. Ben presto è apparso Rubiņštejn e, accortosi del mio turbamento, mi ha chiamato in una delle stanze più lontane. Là mi ha ripetuto nuovamente che il mio concerto è impossibile e, avendomi indicato molti punti in cui erano necessari cambiamenti radicali, mi ha detto che se entro un certo periodo lo avessi rivisto secondo i suoi desideri, allora mi avrebbe fatto l'onore di eseguirlo nel suo concerto. *Non ne rivedrò neppure una nota*, — gli ho risposto — *e lo pubblicherò così com'è!* E così ho fatto”.

In questa lettera, indirizzata nel 1878 alla sua protettrice la contessa Von Meck, Čajkovskij ricordava, con un certo disappunto per nulla sopito dai tre anni trascorsi, la prima fredda accoglienza ottenuta dal suo *Primo concerto per pianoforte e orchestra*. Čajkovskij, incurante delle critiche di Rubiņštejn, che non gli fece l'onore di eseguire per la prima volta il *Concerto*, portò a termine l'orchestrazione dell'opera nel mese di febbraio del 1875 senza toccare nulla del suo impianto generale e lasciando inalterati quei passaggi che erano stati criticati. L'opera, tuttavia, trovò un degno interprete nel grande e famosissimo pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow, al quale il compositore russo dedicò la composizione, che fu eseguita per la prima volta a Boston il 25 ottobre 1875. Alla prima esecuzione il *Concerto* fu accolto da un grande successo di pubblico e, nonostante qualche perplessità espressa dalla critica, ottenne una straordinaria quanto immediata popolarità, che, alla stregua di una sorta di contrappasso,

costrinse Rubiņštejn a studiarlo e, quindi, ad eseguirlo diverse volte.

Un perentorio attacco dei corni costituisce l'*incipit* della celeberrima sezione introduttiva (*Allegro non troppo e molto maestoso*), nella quale orchestra e solista si scambiano alternativamente i ruoli; così quando gli archi inizialmente espongono il celebre languido tema, il pianoforte accompagna con accordi, mentre quando il tema passa al solista, che si presenta al pubblico, peraltro, con una virtuosistica cadenza, l'orchestra assume il ruolo di accompagnatrice. L'esposizione del concerto inizia nella sezione marcata con l'andamento *Allegro con spirito* con un tema brillante, tratto da una canzone popolare ucraina, *Il canto dei ciechi*. Ad esso si contrappone un secondo tema, languido, esposto inizialmente dai legni e dal solista che nel corso del movimento si esibisce in ben tre passi cadenzali. Il secondo movimento ha una struttura tripartita con una sezione iniziale, *Andantino semplice* nella quale il flauto espone inizialmente un tema dolce, ripreso immediatamente dal pianoforte, una sezione centrale, *Prestissimo*, introdotta dal pianoforte in modo virtuosistico, ma leggero, una ripresa del tema iniziale (*Tempo I*), della quale il protagonista indiscusso è il pianoforte. La tradizione popolare russa torna ad ispirare anche il terzo movimento, *Allegro con fuoco*, e, in particolar modo, il nervoso primo tema il cui inciso è magistralmente variato con tre impasti orchestrali diversi. A questo primo tema, così nervoso, si contrappone il secondo, lirico, affidato al dolce suono dei violini. Con la perorazione orchestrale di questo secondo tema si conclude il *Concerto*.

...

Dopo l'insuccesso occorso alla sua *Prima sinfonia* alla prima esecuzione avvenuta a Pietroburgo alla fine del 1897, passarono ben dieci anni prima che Rachmaninov ritornasse al genere sinfonico. In quell'occasione i fischi, che sommersero la sinfonia, furono tali che Rachmaninov, come ebbe modo di raccontare, rimase inizialmente paralizzato e incredulo e abbandonò la sala prima della fine del concerto. La critica, il giorno dopo, non fu più tenera del pubblico e giudicò l'opera

in modo pesantemente negativo, quando addirittura non la derise apertamente. Lo *choc* fu tale da indurre Rachmaninov ad abbandonare, per ben due anni, l'attività di compositore e da causargli una forte crisi depressiva che lo aveva condotto sulla soglia del suicidio. Dieci anni dopo, rinfrancato dal successo ottenuto con il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* e diventato un affermato direttore d'orchestra, nella cui veste era stato acclamato per ben due stagioni al Bolshoi di Mosca, egli ritrovò la fiducia necessaria per riaccostarsi al genere della sinfonia. A Dresda, in Germania, dove si era trasferito insieme con la figlioletta e la moglie, trovò anche la serenità per comporre e in due anni, tra il 1906 e il 1907, portò a termine la sinfonia che sottopose a diverse revisioni o perché non del tutto soddisfatto o perché timoroso di un altro insuccesso. La prima esecuzione, avvenuta a Pietroburgo l'8 febbraio del 1908, fu un trionfo che per Rachmaninov rappresentò la definitiva consacrazione come compositore e che fu confermato dal Premio Glinka attribuitogli dieci mesi dopo.

Eccessivamente lunga, la *Sinfonia*, la cui durata nella sua forma originaria era di circa un'ora, fu sottoposta nel tempo a diverse revisioni che ne hanno ridotto considerevolmente i tempi portandola a 35' circa. Oggi la *Sinfonia* è eseguita comunemente nella sua versione originaria con la sola omissione di un ritornello nel primo movimento, aperto da un *Largo* introduttivo tetro e misterioso nel tema affidato ai violoncelli e ai contrabbassi. Il primo movimento prosegue con il classico *Allegro moderato* in forma-sonata nel quale momenti di serenità si alternano e si oppongono ad altri di intensa drammaticità. Come accade di solito nella tradizione russa, il secondo movimento, *Allegro molto*, è un vigoroso *Scherzo* nel quale appare il tema gregoriano del *Dies irae* particolarmente caro a Rachmaninov che lo utilizzò anche in altre opere. Il terzo movimento, *Adagio*, crea un'atmosfera di grande *pathos* nel tema affidato inizialmente al violino, mentre il quarto, *Allegro vivace*, seguendo i principi della tradizione russa, è una mirabile sintesi dei temi e dei motivi precedentemente esposti e qui strutturati secondo i principi della forma-sonata.

EMMANUEL TJEKNAVORIAN DIRETTORE

Apprezzato dal pubblico e dalla critica per la sua personalità artistica versatile, Emmanuel Tjeknavorian ha iniziato a collezionare successi a partire dalla stagione 2022/23, momento in cui ha volto lo sguardo e la carriera verso il podio. Il 25 gennaio ha assunto la carica di Direttore Musicale Designato dell'Orchestra Sinfonica di Milano e inizierà il suo mandato come Direttore Musicale nel settembre 2024.

Nella stagione in corso, Emmanuel Tjeknavorian debutterà sul podio di Orchestra Sinfonica Nazionale Danese, Dresdner Philharmonie, Orchestre National d'Île-de-France, Orchestra della Toscana, Orchestre Symphonique de Mulhouse e Sinfonieorchester Liechtenstein. In questa stagione tornerà ai Wiener Symphoniker dopo l'acclamato debutto della stagione 2022/23, oltre a riprendere gli impegni con Orchestra Sinfonica di Milano, Württembergisches Kammerorchester Heilbronn, Grazer Philharmoniker e Philharmonie Zuidnederland. Alcuni dei momenti salienti della stagione 2022/23 includono i suoi debutti di grande successo con Filarmonica della Scala, Radio-Sinfonieorchester di Berlino, Radio-Sinfonieorchester di Francoforte, Gürzenich-Orchester di Colonia, Royal Stockholm Philharmonic, Orchestra Sinfonica di Milano, Orchestre de Chambre di Parigi e Orquesta Sinfónica de RTVE di Madrid. Ha inoltre diretto una celebre produzione semi-scenica di *Die Fledermaus* al Musikverein Graz con l'Orchestra Sinfonica della Radio ORF di Vienna, oltre alla *Messa in Do maggiore* di Beethoven con la Wiener Kammerorchester e la Wiener Singakademie nella famosa Konzerthaus di Vienna.

Tjeknavorian impernia la sua carriera di direttore sul precedente percorso di violinista. A partire dal successo al Concorso Internazionale



Sibelius nel 2015, ha tenuto concerti nelle sale più importanti del mondo e ha lavorato con i più grandi musicisti del nostro tempo. Continuerà a tenere concerti di musica da camera con colleghi con cui ha instaurato negli anni un rapporto stretto, ad esempio durante la stagione 2023/24 al Prinzregententheater di Monaco, in Austria alla Schubertiade e allo Stiftskonzerte di St. Florian.

Nell'ambito della sua residenza al Mecklenburg-Vorpommern Festival nell'estate del 2022, Tjeknavorian ha diretto la Konzerthausorchester Berlin e la Potsdam Chamber Academy. Altri impegni passati di rilievo nella sua attività direttoriale includono concerti con Münchner Symphoniker, Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, Bruckner Orchester Linz, Tonkünstler-Orchester e Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Come vincitore del premio OPUS Klassik, Tjeknavorian ha pubblicato diversi album: dopo un acclamato album da solista e le registrazioni dei Concerti per violino di Brahms e Sibelius, nel 2021 è uscito il suo album di debutto come direttore d'orchestra, dove ha diretto la Tonkünstler Orchestra in *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov.

È anche un appassionato comunicatore musicale e, come tale, dal 2017 conduce un proprio programma radiofonico mensile "Der Klassik-Tjek" su Radio Klassik Stephansdom, in cui conversa con personalità di vari settori della comune passione per la musica classica.

Tjeknavorian è nato a Vienna nel 1995 da una famiglia di musicisti e ha iniziato la sua educazione musicale all'età di cinque anni. Mentre studiava violino già in tenera età, suo padre, il compositore e direttore d'orchestra Loris Tjeknavorian, lo ha introdotto alla direzione d'orchestra.

ANDREA LUCCHESINI PIANOFORTE

Die Welt: «...grandioses Abendkonzert des Pianisten Andrea Lucchesini...».

Daily Telegraph: «...Lucchesini mostra in questa esecuzione da antologia che il virtuosismo è solo una parte di un affascinante ventaglio di timbro, stile e mordente armonico».

Formatosi alla grande scuola pianistica di Maria Tipo, Andrea Lucchesini s'impone giovanissimo all'attenzione internazionale, con la vittoria del Concorso Internazionale "Dino Ciani" presso il Teatro alla Scala di Milano. Suona da allora in tutto il mondo con orchestre prestigiose ed i più grandi direttori, suscitando l'entusiasmo del pubblico per la combinazione tra solidità di impianto formale nelle sue esecuzioni, estrema cura del suono, raffinatezza timbrica e naturale capacità comunicativa.

La sua ampia attività, contrassegnata dal desiderio di esplorare la musica senza limitazioni, lo vede proporre programmi che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo, sia in concerto sia in numerose registrazioni in disco, dalle giovanili incisioni per EMI (*Sonata in si minore* di Liszt, *Sonata* op. 106 "Hammerklavier" di Beethoven, *Sonata* op. 58 e *Preludi* op. 28 di Chopin) fino alla festeggiatissima integrale live delle 32 *Sonate* di Beethoven (Stradivarius), mentre con Giuseppe Sinopoli e la Staatskapelle di Dresda Lucchesini ha inciso per Teldec due capolavori del '900 come *Pierrot lunaire* di Arnold Schönberg ed il *Kammerkonzert* di Alban Berg.

Appassionato camerista, collabora regolarmente con artisti di grande prestigio ed in particolare con il violoncellista Mario Bru-



nello, col quale ha inciso l'integrale dell'opera beethoveniana, le *Sonate* di Brahms e composizioni di Chopin, Schumann, Schubert e Lekeu.

Negli ultimi anni Lucchesini si è immerso con entusiasmo nel repertorio schubertiano, a partire dalla registrazione degli *Improvvisi* (AVIE Records) e proseguendo con le grandi opere dell'ultimo Schubert (Audite), riunite in tre volumi che stanno ricevendo il plauso della critica internazionale. Per BMG Lucchesini ha inciso il *Concerto II "Echoing curves"* di Luciano Berio sotto la direzione dell'Autore: questa registrazione segna una delle tappe fondamentali della stretta collaborazione con Berio, accanto al quale Lucchesini vede nascere *Sonata* (l'ultimo ed impegnativo lavoro del compositore italiano per pianoforte solo), eseguita in prima mondiale nel 2001 e successivamente consegnata – con tutte le altre opere pianistiche di Berio – ad un disco AVIE Records divenuto rapidamente edizione di riferimento.

Convinto che la trasmissione del sapere musicale alle giovani generazioni sia un dovere morale, Lucchesini si dedica con passione anche all'insegnamento presso la Scuola di Musica di Fiesole, che ha diretto fino al 2016. Tiene inoltre frequenti masterclass presso importanti istituzioni musicali italiane ed europee ed è frequentemente invitato nella giuria dei più importanti concorsi internazionali. Accademico di S. Cecilia dal 2008, è impegnato anche nell'organizzazione musicale. Dopo aver guidato l'Accademia Filarmonica Romana dal 2018 al 2021, è dal 2022 direttore artistico degli Amici della Musica di Firenze.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Eva Bindere *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **
Antonino Alfano
Agnese Amico °
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Domenico Marco
Edit Milibak °
Fabio Mirabella
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *°
Martina Ricciardo **°
Gabriele Antinoro °
Giorgia Beninati °
Angelo Cumbo
Debora Fuoco°
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°
Vytautas Martisius **°
Renato Ambrosino
Gaetana Bruschetta
Zoe Canestrelli °
Giorgio Chinnici °
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Giovanni Volpe °
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *
Francesco Monachino **°
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

OTTAVINO

Maria Chiara Sottile °

FLAUTI

Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI

Giovanni Pistis *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona (cl. basso) °

FAGOTTI

Massimo Manzella *°
Giuseppe Barberi

CORNI

Alessandro Fraticelli *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *
Giovanni Guttilla
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Calogero Ottaviano *
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giovanni Dioguardi °
Giuseppe Sinforini °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

Politeama la grande musica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

Domenica 26 maggio, ore 17,30 - Sala Rossa

MUSICA DA CAMERA

AL POLITEAMA GARIBALDI E NON SOLO...

SYMPHOSS JAZZ ENSEMBLE

Agostino Scarpello e Ivana Sparacio *primi violini*

Sergio Di Franco e Gabriella Federico *secondi violini*

Vytautas Martisius e Camila Sanchez Quiroga *viole*

Giovanni Volpe e Giancarlo Tuzzolino *violoncelli*

Giuseppe D'Amico *contrabbasso*

Riccardo Scilipoti *pianoforte*

Giuseppe Sinforini *batteria*

Giuseppe Mazzamuto *vibrafono*

Musiche di Giuseppe Mazzamuto

Venerdì 31 maggio, ore 21,00

Sabato 1 giugno, ore 17,30

JOSÉ CURA / DIALOGO FRA LE DUE AMERICHE

JOSÉ CURA *direttore/voce*

BARBORA KUBÍKOVÁ *chitarra*

Canzoni argentine per voce e orchestra - Arr. José Cura

Prima esecuzione a Palermo

Cura *Concierto para un Resurgir*, per chitarra e orchestra
Prima esecuzione italiana

Dvořák *Sinfonia n. 9 ("dal Nuovo Mondo") in mi minore op. 95*



INQUADRA IL CODICE QR
CON IL TUO SMARTPHONE
E CLICCA SUL LINK
PER SCOPRIRE TUTTI
GLI APPUNTAMENTI
DELLA STAGIONE 2023-24



Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET

riolo.it



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Cotichio
Presidente

Pietro Siragusa

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

